

**UDINE.** Molto affollato l'incontro organizzato dalla Cisl di Udine sul delicato argomento

# L'emergenza lavoro in regione un incubo per l'80% dei friulani

**RADDOPPIATI, RISPETTO A 4 ANNI FA, I LAVORATORI COLPITI DALLA CRISI IN FVG LA BRANDI PUNTA SUL CONTRATTO DI APPRENDISTATO A TEMPO INDETERMINATO**

GAETANO SPATARO  
gaetano.spataro@ilquotidianoofvg.it

► Nel corso dell'affollato incontro organizzato dalla Cisl di Udine sul tema "Il lavoro per il rilancio del Friuli" sono emersi i numerosi punti critici dell'attuale situazione e alcune possibili soluzioni da parte dei protagonisti. Emblematico che, solo tre anni fa, per l'80% delle famiglie il problema principale era quello della criminalità, oggi è il lavoro.

**LA CISL.** Decisamente fosco il quadro delineato dal sindacato cislino: in regione sono raddoppiati i lavoratori colpiti dalla crisi (61mila) rispetto al 2007, il tasso di disoccupazione ha raggiunto la quota del 6% (contro un fisiologico 3,4%); il manifatturiero arriva all'11%, mentre la disoccupazione giovanile è arrivata al 18%. Il segretario provinciale, Claudio Palmisciano: «Siamo di



**PALMISCIANO E BRANDI.**



fronte a numeri preoccupanti, le soluzioni: superporto, semplificazione amministrativa, maggiore accesso al credito, rafforzamento dell'Agenzia regionale per l'impiego per arginare il lavoro precario...».

**LA REGIONE.** L'assessore Brandi è intervenuta alla Tavola Rotonda confermando che il pre-

visto rifinanziamento da un miliardo di euro del fondo anti-crisi da parte del Governo, consentirà al Fvg di garantire le risorse messe a disposizione per gli ammortizzatori sociali (grazie anche ai fondi sociali europei, ndr).

L'assessore ha aggiunto: «La Giunta ha deciso l'abbattimento dell'Irap di un punto per le imprese regionali (valore: 80 milioni di euro). Puntiamo sul rilancio dell'apprendistato, inteso come contratto a tempo indeterminato a carattere formativo, vogliamo che diventi il contratto tipico per l'inserimento al lavoro dei giovani».

**GLI ALTRI.** Tra i numerosi presenti, Alberto Toffolutti, vice presidente di Confindustria Udine: «I problemi vanno ricercati anche nella poca competitività offerta dal sistema-Paese, che non solo non riesce ad essere rappresentativo all'estero, ma non favorisce nemmeno l'impresa, basti confrontare i regimi di tassazione tra Italia e Slovenia». L'europarlamentare, Debora Serracchiani punta il dito sui problemi di credibilità del Paese, invitando a ragionare in una logica più europea.

Più pragmatico l'intervento del segretario nazionale aggiunto, Giorgio Santini: «Le soluzioni non stanno nei provvedimenti annunciati, ma in politiche di sviluppo e reimpiego che oggi mancano. Per favorire la crescita servono risorse che fanno reperite nella riforma fiscale, nella lotta all'evasione e, infine, attraverso la patrimoniale.